

### **Maria di Eleazaro**

*Io dicea fra me stesso pensando: 'Ecco  
la gente che perdé Ierusalemme,  
quando Maria nel figlio diè di becco!'*

*Purg. XXIII 28-30*

“Io, pensando, dicevo tra me e me: 'Ecco gli Ebrei che persero Gerusalemme, quando Maria di Eleazaro divorò il proprio figlio!’,”

Siamo nella sesta cornice del Purgatorio, dove si purificano i golosi (vedi **Forese Donati**). Vedendo le anime purganti ridotti a pelle e ossa, **Dante** pensa all’episodio di antropofagia narrato dallo storico ebreo Giuseppe Flavio e ripreso da **Paolo Orosio**: durante l’assedio di Gerusalemme da parte dei Romani, Maria di Eleazaro, ridotta a bestia dalla fame, divorò il proprio figlio.

“Tenendo Tito Imperatore assediata la città di Ierusalem, & morendo in essa per la gran fame, gran quantità di persone, avvenne che una vedova chiamata Maria di Eleazaro, per non morir di fame, occise un suo picciolo figliuolino, & cottone la metà, se la mangiò. Trassero all’odore alcuni, i quali dimandandole parte del cibo, ella presa l’altra metà, la mostrò loro, dicendo quella esser del suo figliuolo: la onde quei tali, mossi dalla sceleratezza della femina, si partiron da lei.” (Daniello).

Benvenuto da Imola interpreta simbolicamente l’episodio:

“Et sic nota quod sicut Maria filia Joachim hebraea vidit filium agnum immaculatum crudeliter affigi ligno crucis; ita nunc alia Maria filia Eleazari hebraea proprium filium innocentem affixit et dentes iniecit in eum.” (Benvenuto).

“E così si sa che come Maria, figlia di Gioacchino l'Ebreo, vide il figlio agnello immacolato crudelmente inchiodato al legno della croce; così ora un'altra Maria, la figlia di Eleazar l'Ebreo, ha trafitto il proprio figlio innocente e ha piantato i denti in lui.”